



Unioncamere
Veneto



Fondazione Nord Est
studi ricerche progetti

Fondazione Nord Est e Unioncamere del Veneto potenziano il servizio di monitoraggio del sistema infrastrutturale del Nord Est

INFRASTRUTTURE A NORD EST: SVILUPPO STRATEGICO PER USCIRE DALLA CRISI

L'Osservatorio Territoriale Infrastrutture del Nord Est porta all'attenzione delle istituzioni e degli addetti ai lavori le carenze e le esigenze del sistema

Venezia, 11 luglio 2013 – **Fondazione Nord Est e Unioncamere del Veneto potenziano i servizi dell'Osservatorio Territoriale Infrastrutture del Nord Est** (OTI Nordest), tramite il portale www.otinordest.it, con l'obiettivo di **documentare la dotazione infrastrutturale e sollecitare possibili azioni** per superare i deficit che gravano sull'economia del territorio. Tramite il monitoraggio periodico dei progetti riguardanti la realizzazione di nuove opere, OTI Nordest intende fornire elementi per azioni di sollecitazione e di controllo sugli stati di avanzamento.

OTI Nordest punta inoltre a fornire **un'analisi critica sull'organizzazione dei servizi logistici e di trasporto**, in modo da misurare il grado di maturità e di efficienza logistica del sistema ed evidenziare se e quanto i problemi di viabilità dell'area possono essere imputati all'organizzazione dei flussi o a una carenza infrastrutturale.

Il perdurare della crisi sta fortemente condizionando lo sviluppo del sistema infrastrutturale del Nord Est, tutte le opere pubbliche che richiedono importanti investimenti sono sostanzialmente in stand-by. L'estrema difficoltà a garantire le risorse necessarie dipende da un mix di fattori: i piani finanziari concepiti prima dell'avvento della crisi a condizioni finanziarie migliori, il sistema creditizio meno brillante e il flusso dei traffici in sensibile calo. Ma soprattutto risulta chiaro che **il numero di opere che richiede finanziamenti è in eccesso rispetto alle risorse di cui disponiamo oggi**. Alla luce delle mutate esigenze di mobilità del sistema economico nordestino e soprattutto della marcata difficoltà a reperire il denaro, è quindi necessaria e urgente una severa **azione di selezione delle priorità infrastrutturali del territorio**, nell'ottica di evitare duplicazioni e di puntare, invece, al massimo di sinergie e di valorizzazione in una **logica di network delle infrastrutture esistenti e programmate**.

Lo strumento del project financing ha reso possibile la definizione di un piano di sviluppo delle **infrastrutture stradali** e, seppure con iter realizzativi rallentati, i cantieri potrebbero riuscire ad avviarsi nonostante un quadro di scarsità di risorse economiche oltre che di lunghi procedimenti di approvazione. Situazione invece in stallo per la **rete ferroviaria** dove si scontano difficoltà maggiori sul piano di reperimento dei fondi, in quanto per essa assume un ruolo decisivo il capitale pubblico. La situazione risulta migliore per gli **aeroporti**: le sinergie in essere tra le realtà nordestine hanno permesso, infatti, di dare il via a un piano di sviluppo che porterà a una graduale crescita del traffico passeggeri.

Considerata quindi la naturale vocazione del Nord Est all'export e i fenomeni di delocalizzazione e terziarizzazione produttiva che hanno portato all'allargamento dei mercati di sbocco su scala mondiale con la conseguente evoluzione dei paradigmi organizzativi logistici, appare **evidente come le infrastrutture risultino, a maggior ragione in questa fase recessiva, strategiche per lo sviluppo del territorio**.

“Il nostro sistema produttivo ha bisogno di trovare terreno fertile per riprendersi e intraprendere un nuovo percorso di sviluppo – sostiene **Francesco Peghin, Presidente di Fondazione Nord Est**. E' necessario che le istituzioni, la politica, sia nazionale che regionale, abbiano percezione e sensibilità per il “fare impresa” limitando i dissuasori agli insediamenti produttivi, tra quali la sotto-infrastrutturazione del territorio, che purtroppo ancora oggi limitano le potenzialità e bloccano le iniziative di investitori privati sia italiani che stranieri. Fondazione Nord Est e Unioncamere del Veneto hanno unito le proprie forze nell'ottica di sollevare le problematiche esistenti all'attenzione degli addetti ai lavori e fornire uno strumento ulteriore per individuare soluzioni fondamentali per dare nuova linfa alle nostre imprese”.



Unioncamere
Veneto



Fondazione Nord Est
studi ricerche progetti

«Il Nord Est è una delle più importanti concentrazioni produttive in Europa e nel mondo. In questi anni in Veneto vi sono stati miglioramenti a livello infrastrutturale, ma per mantenere un adeguato livello di competitività sui mercati esteri è necessario continuare ad investire, basti pensare al ritardo delle linee dell'alta capacità/velocità – commenta **Alessandro Bianchi, Presidente Unioncamere del Veneto** –. Attraverso OTI Nord Est ci proponiamo di monitorare le opere infrastrutturali necessarie al rafforzamento del sistema trasporti nell'area nordestina, agevolando un'azione di coordinamento tra il livello d'intervento nazionale e quello di realizzazione territoriale. Il ruolo del Sistema camerale all'interno del processo di programmazione infrastrutturale è importante, perché le Camere di Commercio possono per legge effettuare progettazione e promozione di opere pubbliche in finanza di progetto. In quest'ottica il settore privato può fare la sua parte nel partecipare finanziariamente alla realizzazione delle opere, ma ha bisogno di regole e tempi certi».

Per informazioni: Community, consulenza nella comunicazione - 0422416111
Giuliano Pasini giuliano.pasini@communitygroup.it
Giulia Saccardo giulia.saccardo@communitygroup.it 3469666137